

“L’Osservatore Romano”, 03/02/2002

La missione nella vita della Chiesa in una recente opera di Padre Battista Mondin

## Il “Dizionario storico e teologico delle Missioni”

Soprattutto a partire dal Concilio Vaticano II e dalla Costituzione Apostolica *Ad Gentes*, che richiamava esplicitamente la natura missionaria della Chiesa nel suo pellegrinaggio terreno (Cfr AG 2), la riflessione teologica sulle missioni e sulla missionarietà ha conosciuto un deciso incremento in termini di studi e di pubblicazioni, compresi alcuni validi dizionari specifici, più sullo sfondo, invece, è rimasta la ricerca propriamente storica intorno allo sviluppo dell’evangelizzazione nei secoli ed al suo diffondersi nei vari continenti. Il nuovo *Dizionario storico e teologico delle Missioni*, scritto da Padre Battista Mondin per i tipi della “Urbaniana University Press”, si propone di colmare questa lacuna nel panorama editoriale, offrendo un lessico in cui le problematiche missionarie vengono inquadrare in una prospettiva cronologica e di approfondimento storiografico, senza tuttavia rinunciare ad un inquadramento teologico delle tematiche.

Padre Mondin, autore molto noto agli studiosi di teologia e filosofia, è missionario saveriano e da più di trent’anni insegna Storia della Filosofia e Antropologia in quella che lui stesso ha voluto definire, nella Presentazione del volume, una «fucina di missionari e di cultura missiologica», vale a dire la Pontificia Università Urbaniana, di cui una apposita voce ripercorre le vicende e l’impulso dato nell’annuncio del Vangelo, sottolineando come «la maggior parte dei Vescovi e dei Cardinali delle Chiese dell’Asia, dell’Oceania e dell’Africa sono usciti da questa istituzione accademica».

L’analisi dei lemmi selezionati per il *Dizionario* permette di evidenziare una struttura articolata in cinque grandi sezioni: i protagonisti dell’azione missionaria, i maggiori temi della teologia missionaria, i problemi relativi al rapporto tra missione e mondo contemporaneo, il confronto con le grandi religioni, cristiane e non cristiane, compresi i nuovi movimenti religiosi, ed infine le teologie sviluppatesi in ambiente missionario. Chi volesse approfondire i temi trattati nel *Dizionario*, troverà al termine di ogni voce una bibliografia essenziale.

Le voci riguardanti i protagonisti delle missioni abbracciano l’intera storia della Chiesa, dagli Apostoli, di ognuno dei quali è tracciata la storia e l’area di missione, fino ai nomi dell’apostolato missionario contemporaneo, come Giuseppe Allamano, fondatore dei Missionari della Consolata, e Madre Teresa di Calcutta. Nomi noti e meno noti, soprattutto ai non specialisti, ciascuno dei quali rappresenta un mirabile esempio di dedizione assoluta al Vangelo e di amore per la Chiesa, vissuti nell’eroismo e nel servizio alla giustizia e alla carità.

A colpire il lettore è comunque l’impegno costante per la promozione della persona umana che accompagnò l’apostolato missionario. Diversamente dall’immagine che parte della pubblicistica odierna tende ad accreditare, l’azione missionaria non fu opera di «colonialismo culturale», ma annuncio del Vangelo nel rispetto del contenuto di verità delle culture indigene incontrate nei Nuovi Mondi, oltre che strenua difesa delle popolazioni sottomesse contro l’arroganza dei moderni *conquistadores*.

Si consulti, a titolo di esempio, l’ampia voce dedicata a Bartolomeo de Las Casas, o al gesuita Antonio Vieiva a Toribio de Mongrovejo, o infine la bella pagina dedicata alle “Riduzioni del Paraguay”. Accanto ai nomi dei singoli missionari, trovano posto le tante istituzioni missionarie che hanno segnato il cammino della Chiesa fino ad oggi, dagli ordini monastici e mendicanti fino alle congregazioni sorte con vocazione specificatamente missionaria, di cui vengono presentati la storia, il carisma e le realizzazioni pastorali.

Alcune voci sono infine dedicate ai Pontefici del passato, che hanno contribuito in misura rilevante all'espansione missionaria, come Benedetto XV, autore della Lettera Apostolica *Maximum Illud*, definita dall'Autore «la carta delle missioni contemporanee», e Pio XI, il Papa che ha dato alle Missioni un impulso davvero straordinario nel XX secolo.

La teologia missionaria viene sintetizzata in una serie di lemmi che abbracciano quasi l'intero corpus dei trattati teologici, a significare la tonalità essenzialmente missionaria della riflessione teologica cristiana. «Cristologia missionaria», «Diritto missionario», «Ecclesiologia missionaria», «Fede e missione», «Morale missionaria», si aggiungono alle voci propriamente missionologiche per disegnare il quadro organico del sapere teologico relativo all'annuncio del Vangelo ai non cristiani.

È una nota costante dell'opera del P. Mondin il richiamo alla responsabilità missionaria dell'intera comunità cristiana: «Quella d'essere missionaria e proprietà essenziale, specifica della Chiesa, così come la razionalità è proprietà essenziale, specifica dell'uomo [...] ciò che ha danneggiato la vocazione missionaria della Chiesa, in quanto tale, è stata la lenta distinzione che si è operata tra coscienza missionaria e impegno missionario. Mentre quest'ultimo continuò ad essere sempre vivace, conseguendo risultati eccellenti soprattutto in America e in Africa, la coscienza missionaria del nuovo popolo di Dio andò scemando, fino a diventare impegno e privilegio di poche persone, anziché una responsabilità della comunità cristiana. Sommo merito del Concilio Vaticano II è di avere restituito alla Chiesa la coscienza della sua natura squisitamente, essenzialmente missionaria, e a tutti i suoi membri la consapevolezza del proprio mandato missionario».

In questa cornice si situano anche le voci riservate ai documenti magisteriali che si occupano nello specifico della missione. Dai Documenti Conciliari (Vaticano I e II) alle encicliche missionarie, è possibile rintracciare delle accurate sintesi dell'insegnamento del Magistero cattolico, fino alla *Redemptoris Missio* del Papa Giovanni Paolo II, la grande Enciclica che ha tracciato alla Chiesa del terzo millennio cristiano le linee fondamentali dell'azione missionaria di fronte ai nuovi «areopaghi» del nostro tempo.

Considerata sul piano storico, la missione è l'attività della Chiesa verso chi non crede; in questo senso è attività *ad extra*, e quindi attività, per così dire, di frontiera. È dunque naturale che l'ambito missionario rappresenti per la comunità ecclesiale un terreno di confronto con la società e la cultura non cristiana, ed in particolare con la cultura laica e secolarizzata largamente diffusa in Occidente.

A questo genere di problematiche P. Mondin dedica una serie di voci molto interessanti. «Colonialismo e missioni», «Razzismo», «Inculturazione», «Donne e missioni», «Ateismo», per fare solo qualche esempio; queste voci concorrono a fornire al cristiano, e non solo al missionario, gli strumenti concettuali e storici per affrontare le sfide del mondo contemporaneo.

Ma è il confronto con le religioni non cristiane il momento forse più delicato - e certamente il più scottante dal punto di vista culturale - della riflessione cattolica contemporanea. Alcune voci, come «Proselitismo», «Dialogo ed evangelizzazione», «Religione e missione», consentono di inquadrare correttamente il rapporto tra l'evangelizzazione missionaria e le religioni non cristiane.

Sulla scia della *Redemptoris Missio*, Mondin invita a distinguere il dialogo inter-religioso e la missione, evitando di porli in contrasto o, all'opposto, di considerarli equivalenti. Scrive l'Autore, in conclusione della voce «Dialogo ed evangelizzazione»: «C'è un'ampia area di dialogo con le religioni non cristiane per quanto riguarda i valori umani. Non così quando il dialogo si apre al campo specificatamente teologico. Questo risulta evidente se diamo uno sguardo alle più cristologie che vengono proposte in India, nelle Filippine, in Corea, in Giappone, nelle quali si rischia, in nome del dialogo, di privare la figura di Cristo della sua assoluta originalità, della sua esclusività, della sua trascendenza. Per il cristiano rimane fermo

il principio dell'*extra Christum nulla salus*, poiché lui solo è "via, verità e vita". Il dialogo è una delle vie dell'inculturazione della fede; ma l'inculturazione deve riguardare la forma e non i contenuti essenziali, che sono preterculturali, del cristianesimo».

Resta però fermo che il dialogo, anche sui valori umani, che le religioni sono invitate a realizzare per contribuire a superare la profonda crisi culturale della modernità, può nutrirsi solo di rispetto, disponibilità alla reciproca accettazione e conoscenza profonda dell'altro; da qui la necessità, da parte della comunità ecclesiale, e in particolare dei cristiani impegnati nell'apostolato missionario, di acquisire una comprensione adeguata del fenomeno religioso in senso ampio e delle varie religioni.

In questa prospettiva, il *Dizionario storico e teologico delle Missioni* accoglie numerosi lemmi riguardanti le confessioni religiose più diffuse, secondo uno schema che prevede la presentazione della loro storia, la sintesi del contenuto dottrinale e la sottolineatura dei temi di maggiore convergenza con il Cattolicesimo, così come dei punti di divergenza e di contrasto.

Particolarmente interessanti sono le voci relative ai movimenti religiosi o pseudo-religiosi moderni, con i quali l'azione missionaria è destinata a venire sempre più frequentemente in contatto anche nei paesi di antica tradizione cristiana; si tratta, ad esempio, dei Testimoni di Geova, di Scientology, della New Age e della Soka Gakkai, oltre alle religioni orientali e alle teorie reincarnazioniste, alla cui critica sia sotto il profilo filosofico che teologico è dedicata una voce apposita.

Infine, occorre segnalare una quinta linea di sviluppo dei lemmi raccolti nel *Dizionario*, relativa agli sviluppi delle teologie sorte in terra di missione. Lo studio della evangelizzazione nei diversi continenti si accompagna infatti alla presentazione dei temi di maggiore rilievo - sotto il profilo dell'originalità e della possibile fecondità speculativa - della teologia africana, asiatica e latino americana, quest'ultima ampiamente discussa anche alla voce «Teologia della Liberazione».

L'Autore traccia le linee di sviluppo delle correnti teologiche sorte nelle aree extra-europee, presentando con equilibrio e attenzione critica questi «difficili parti», sottolineandone i limiti, ma anche esprimendo simpatia e partecipazione per il grande sforzo di inculturazione del Vangelo, destinato a vivificare in forme più familiari per tanti popoli la perenne verità della Rivelazione cristiana. Merita inoltre una segnalazione il rigore storico con cui vengono esaminati anche gli insuccessi e le difficoltà incontrate dallo slancio missionario a causa delle incomprensioni culturali tra la mentalità europea e le esigenze missionarie di accostarsi con coraggio alle tradizioni religiose presenti nei paesi di missione. È il caso, ad esempio, della questione dei riti malabarici, dei riti cinesi e giapponesi, che ha rappresentato per molti anni un serio ostacolo all'evangelizzazione dei paesi asiatici e che è stata affrontata con atteggiamento positivo solo in un passato relativamente recente.

Il *Dizionario* costituisce indubbiamente un ottimo strumento per una più profonda intelligenza della dimensione essenzialmente missionaria della Chiesa, per le straordinarie vicende di eroismo cristiano e di santità che infiorano la storia dell'evangelizzazione, suggellate non di rado dal martirio dei protagonisti. Qui risiede forse un pregio non certo usuale per un Lessico teologico, quello di offrirsi anche come occasione per la formazione e l'edificazione spirituale del lettore, e non semplicemente come strumento culturale di consultazione.

Anche in quest'opera emergono le eccellenti attitudini dell'Autore ad una divulgazione colta, che deve essere caratteristica di ogni Dizionario che si rispetti; ma emerge soprattutto, ancora una volta, la capacità del P. Mondin di trasmettere nella riflessione storico-teologica, assieme alla perizia dello studioso, la profonda e gioiosa esperienza del credente, del sacerdote, dell'educatore, del missionario.

MARIO PANGALLO